

di Luigi Cannella

L'onda lunga della rivoluzione tecnologica che dalla metà degli anni '90 sta sovvertendo le abitudini di consumo e il modo di produrre del capitalismo globalizzato, dopo tentennamenti e inevitabili resistenze, irrompe con tutto il suo portato di novità negli uffici della pubblica amministrazione, mutandone mentalità e modelli organizzativi. In tal senso, la Regione Basilicata si è dimostrata un caso di eccellenza mettendo in campo «una pluralità di iniziative, progetti, strutture ed investimenti per lo sviluppo della società dell'informazione, che concorrono a innovare il modo con cui l'amministrazione rende servizi ai cittadini e comunica con essi, e che promuovono la modernizzazione e l'innovazione dell'intero tessuto socio-economico regionale».

Il virgolettato è estrapolato dal secondo rapporto sull'innovazione nelle regioni italiane curato dai Centri regionali di competenza per l'e-government e la società dell'informazione - che è la rete periferica del ministero dell'Innovazione - e presentato dal ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca, all'ultima edizione del «Forum PA», il salone dedicato alla pubblica amministrazione che si è tenuto nello scorso mese di maggio. Il rapporto è il riconoscimento della capacità della Basilicata di essere regione dalle tradizioni antiche ma dalle ambizioni moderne. Terra con solide radici nel passato ma protesa con slancio a cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

La Regione Basilicata, sin dal 1999, si è dotata di un piano (**Basitel**) che rappresenta, ancora oggi, il canovaccio di riferimento per le po-



E-GOVERNMENT

la basilicata
in pole position

litiche di sviluppo della società dell'informazione e della comunicazione. Recentemente emendato (**Basitel+**), il piano ridisegna lo scenario di sviluppo delle nuove tecnologie applicate alla pubblica amministrazione, tenendo conto delle evoluzioni intervenute nel settore, delle linee guida dettate dall'Unione Europea e degli indirizzi contenuti nell'ultimo documento di programmazione economica e finanziaria, del piano regionale di sviluppo e del programma di accordo quadro sottoscritto con il ministero dell'Innovazione.

Il piano **Basitel+** è concepito per incrementare l'efficacia della funzione strategica delle azioni per lo sviluppo della società dell'informazione nel quadro complessivo delle azioni messe in campo in materia di sviluppo regionale. L'obiettivo è quello di promuovere ulteriormente l'impiego diffuso di strumenti, servizi e applicazioni basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, considerati come fattore strategico per lo sviluppo regionale, e procedere, nel contempo, ad un ulteriore sviluppo dei servizi in rete offerti dalla pubblica amministrazione (non solo regionale) finalizzato al miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi da essi, singolarmente o congiuntamente, erogati ai cittadini e alle imprese.

Il piano si caratterizza per una pluralità di interventi (sottoprogrammi) convergenti che mirano a dare continuità alle azioni già realizzate nel recente passato.

Infratel+ è il sottoprogramma destinato al potenziamento della rete telematica della pubblica amministrazione regionale (Rupar) e dei servizi telematici di base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa in rete, per l'integrazione dei servizi finali in rete e per l'intermediazione tecnica degli accessi. In ta-

le contesto sono comprese le soluzioni per la sicurezza e la privacy e i servizi di base del portale regionale per l'accesso unitario ai servizi finali rivolti ai cittadini e alle imprese.

Il sottoprogramma **Access**, invece, è costituito dagli interventi progettuali mirati ad incrementare la diffusione della disponibilità, individuale e collettiva, della dotazione strumentale necessaria per l'accesso periferico alla rete da parte sia degli utenti finali (cittadini e imprese) che dei provider di servizi finali.

Intra-Pa è il sottoprogramma finalizzato a promuovere il cambiamento operativo e organizzativo del personale interno della pubblica amministrazione regionale e l'adeguamento efficace dei processi amministrativi interni.

Alla formazione professionale è destinato il sottoprogramma **Forma** che mira ad incrementare l'offerta di formazione professionalizzante e continua nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle relative applicazioni, nonché della diffusione degli strumenti e delle metodologie dell'e-learning per vari obiettivi formativi del sistema della formazione regionale. Le azioni sono rivolte ai sistemi formativi della Regione, della scuola e dell'università. Gli interventi formativi e di orientamento sono rivolti ai giovani, agli studenti, agli inoccupati ed ai disoccupati, alle Pmi (imprenditori, manager e lavoratori).

Cittaserv e Impreserv sono i sottoprogrammi finalizzati ad ampliare la varietà di servizi finali in rete rivolti rispettivamente ai cittadini e alle imprese, erogati individualmente o in cooperazione applicativa dalla pubblica amministrazione regionale. Dall'altro lato altri interventi progettuali sono mirati a promuovere la erogazione da parte delle piccole e medie imprese lucane di loro servizi in rete e la loro fruizione condivisa

di servizi finali in rete per dare impulso al loro sviluppo produttivo ed economico nel contesto della cosiddetta *New economy*.

Alla ricerca scientifica e al trasferimento di tecnologie è dedicato il sottoprogramma **Trasferic** che promuove interventi progettuali mirati a promuovere un primo sviluppo della ricerca applicata e delle azioni di trasferimento tecnologico, anche con la creazione di nuove imprese, nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e delle relative applicazioni, sul territorio regionale. La finalità è quella di alimentare i corrispondenti processi di innovazione tecnologica delle Pmi, anche per contribuire ad alimentare, localmente, il continuo processo d'innovazione richiesto dall'evoluzione della società dell'informazione regionale.

Al coordinamento delle azioni è dedicato l'ultimo dei sottoprogrammi (**Manage**) che ha la funzione di garantire la coerente attuazione delle linee di intervento contenute nel piano.